



seduta del
27/09/2010
delibera
1381

pag.
1

DE/GI/S11 0 NC      Oggetto: Comunicazione UE del 25 giugno 2008 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010: Adozione linee direttrici di azione "Uno Small Business Act per l'Europa" e approvazione scheda di intervento "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche".

Prot. Segr. 1510

Lunedì 27 settembre 2010 in Ancona, presso la sede della Regione Marche, si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata.  
Sono presenti:

- |                            |                |
|----------------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA        | Presidente     |
| - PAOLO PETRINI            | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN          | Assessore      |
| - SANDRO DONATI            | Assessore      |
| - SARA GIANNINI            | Assessore      |
| - SERENELLA GUARNA MORODER | Assessore      |
| - MARCO LUCHETTI           | Assessore      |
| - PIETRO MARCOLINI         | Assessore      |
| - LUCA MARCONI             | Assessore      |
| - ALMERINO MEZZOLANI       | Assessore      |
| - LUIGI VIVENTI            | Assessore      |

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Giannini Sara. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



**OGGETTO: Comunicazione U.E. del 25 giugno 2008 – Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010: Adozione linee direttrici di azione "Uno Small Business Act per l'Europa" e approvazione scheda di intervento "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche"**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Industria, Artigianato, Energia dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

**VISTA** la proposta del Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lett. d) della L.R. 15 ottobre 2001 n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

**VISTO** l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**D E L I B E R A**

- di adottare le linee direttrici di azione di cui all'allegato 1 della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che rappresentano i dieci principi dello Small Business Act per l'Europa, quadro di riferimento comunitario per indirizzare la formulazione e l'attuazione delle politiche sia a livello UE che degli Stati membri favorevoli alla crescita e competitività delle PMI;
- di approvare, quale seguito operativo ai suddetti principi, la scheda di intervento relativa al miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche", che figura all'allegato 2 alla presente deliberazione;
- di provvedere con successivi atti, previa attività di concertazione con il Comitato di cui all'art. 7 della Legge 20/03, alla predisposizione di progetti di intervento relativi all'attuazione delle altre linee direttrici di azione connesse ai principi dello Small Business Act;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Industria Artigianato di adottare le opportune misure organizzative per lo sviluppo dei progetti di intervento attinenti le singole linee direttrici di azione di cui al punto 1) e per il coordinamento delle attività connesse alle linee direttrici stesse.



- il presente atto ha valore di mero indirizzo e non è finalizzato a dare immediata attuazione alle attività di cui alla scheda di intervento che figura all'allegato 2. Per la realizzazione delle suddette attività si rinvia pertanto ad atti successivi, previa individuazione delle necessarie risorse finanziarie.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Dott. ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott. Gian Marco Spacca)

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2008) 394 del 25.06.2008 "Una corsia preferenziale per la piccola impresa" – Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un "Small Business Act" per l'Europa);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010 - Attuazione della comunicazione della comunicazione U.E. del 25 giugno 2008 recante "Pensare anzitutto in piccolo – uno Small Business Act per l'Europa".

**MOTIVAZIONE**

Il 25 giugno 2008 è stata varata, su impulso del Governo Italiano, la comunicazione della Commissione europea sullo Small Business Act (SBA), che introduce un quadro di riferimento complessivo di misure innovative per accrescere la competitività delle piccole e medie imprese.

Nella suddetta comunicazione viene fissata una serie di principi che debbono informare la formulazione e attuazione delle politiche a livello sia comunitario che nazionale volte a creare condizioni di concorrenza paritarie per le PMI e a migliorare il contesto giuridico e amministrativo in cui esse si trovano ad operare.

Per ciascuno dei principi, che figurano nell'allegato 1 alla presente deliberazione, la comunicazione individua da un lato le iniziative da organizzare e gli strumenti da adottare a livello di Commissione UE e dall'altro invita gli Stati membri ad attivarsi a livello nazionale e locale con linee di intervento pertinenti e diversificate a seconda delle specificità territoriali, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Sotto quest'ultimo profilo in data 4 maggio 2010 viene adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri una direttiva, che prende atto dei dieci principi informativi dello Small Business Act e impegna tutta la PA centrale in merito alle linee direttrici di azione che ne scaturiscono e che costituiscono priorità di politica economica, sia quelle da tradurre in misure concrete in tempi



brevi, sia quelle tendenziali, da declinare, a seconda dei casi, in interventi legislativi, regolamentari o amministrativi.

La direttiva prevede che le azioni richiedenti interventi di finanza pubblica sono adottate nella misura in cui siano compatibili con le disponibilità finanziarie e che le Regioni, le Province e i Comuni, per quanto di loro competenza e ai medesimi fini, sono invitate a conformare la propria azione ai principi stessi.

Nell'accogliere i principi ispiratori dello Small Business Act, la direttiva nazionale individua per ciascuna linea direttrice di azione i potenziali interventi strategici e misure di sostegno alle PMI.

Diventa a tal fine cruciale l'attivazione del Tavolo di iniziativa per la realizzazione degli adempimenti previsti dallo SBA istituito nel marzo 2009 presso il Ministero dello Sviluppo economico, nel quale la Regione Marche, nella funzione di coordinatore della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni avrà un ruolo fondamentale nel concertare, apportando le istanze delle Regioni, i contenuti della legge annuale per le PMI, la revisione dello Small Business Act da adottarsi a livello comunitario entro la fine del 2010, eventuali ulteriori misure di semplificazione delle procedure relative ai piccoli appalti pubblici e all'utilizzo degli strumenti telematici di gestione degli appalti pubblici (Consip).

A tale scopo l'adozione, da parte della Regione Marche, delle linee direttrici dello SBA può rappresentare una buona pratica da portare alla discussione nella Commissione Attività Produttive, al fine di produrre elementi utili per il confronto con il Governo, ma anche tra le Regioni sulle possibili iniziative da assumere per la soluzione dei problemi sopra richiamati.

Nella Regione Marche i principi sanciti dallo SBA e le azioni individuate dalla direttiva nazionale trovano le motivazioni, oltre che nella struttura del tessuto produttivo costituito prevalentemente da piccole e piccolissime imprese, in alcune criticità a cui si ritiene di ovviare con le seguenti proposte di soluzioni:

1. mettendo a punto un'informazione sistematizzata, trasversale, tempestiva e aggiornata sulle opportunità di lavoro promosse da Regione, Asur, Erap, EE.LL. e fissando soglie congrue per l'accesso alle gare
2. predisponendo opportunità ed incentivi che agevolino l'aggregazione di imprese per la realizzazione di progetti industriali comuni, per la realizzazione di filiere di processo, di prodotto e di mercato, diretti in particolare ad accrescere la capacità innovativa e la competitività
3. favorendo una maggiore capitalizzazione ed un più agile accesso al credito, anche attraverso i Confidi
4. incentivando la partecipazione delle imprese di micro, piccole e medie dimensioni alle gare di appalto, anche attraverso misure che eliminino la determinante criticità rappresentata dalla difficoltà nei pagamenti da parte della P.A.
5. agevolando la conoscenza e l'approccio alle nuove tecnologie ed alle innovazioni di processo e di prodotto, incentivando collaborazioni con i Centri di Ricerca
6. semplificando e agevolando la successione d'impresa
7. liberando le imprese dalla burocrazia, tramite la semplificazione dei rapporti P.A./imprese
8. facilitando l'accesso alle omologazione di brevetti e marchi
9. accrescendo l'utilizzo delle energie alternative e ottimizzando l'uso delle risorse energetiche
10. facilitando la partecipazione ai processi di export e di internazionalizzazione

In considerazione del fatto che alcune delle soluzioni sopra individuate devono necessariamente passare attraverso un processo normativo (legge annuale sul modello legge comunitaria che con un unico atto approva tutti i provvedimenti che riguardano le PMI), si rende quanto mai opportuno prioritariamente focalizzare l'attenzione sulla tematica della partecipazione delle PMI agli appalti, attivando tutte le misure possibili per ridurre gli ostacoli che ancora si frappongono all'accesso delle

*Alu*



stesse alle gare pubbliche, alleggerendo i requisiti imposti dalle amministrazioni contraenti nelle procedure di aggiudicazione, garantendo il rispetto dei principi di trasparenza e condizioni di parità di accesso, con un'attenzione specifica ai meccanismi che agevolino l'aggregazione delle imprese, l'accesso al credito e che accelerino le procedure di pagamento da parte delle P.A.

Tutto ciò senza pregiudicare la realizzazione delle attività di carattere istituzionale e generale in corso di attuazione riferite alle altre tematiche dello SBA (per esempio semplificazione amministrativa e snellimento dei rapporti P.A./imprese, SUAP) e rinviando a successivi atti, laddove necessario e previa attività di concertazione con il Comitato di cui all'art. 7 della Legge 20/03, la predisposizione di progetti di intervento relativi all'attuazione delle altre linee direttrici di azione connesse ai principi dello Small Business Act.

Relativamente alle problematiche attinenti l'accesso delle PMI agli appalti la direttiva nazionale propone un quadro di riferimento complessivo a favore della partecipazione delle PMI alle gare pubbliche imperniato sulle seguenti misure:

- Facilitare l'accesso delle PMI agli appalti banditi dai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e/o per forniture di importo inferiore alla soglia U.E, nel rispetto della normativa nazionale e comunque delle decisioni della Commissione europea.
- Verificare che le misure di semplificazione, a favore delle PMI, delle procedure relative ai piccoli appalti pubblici di cui all'art. 17 della legge n. 69 del 2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" siano efficaci, proponendo eventuali ulteriori interventi migliorativi rispetto a quelli già adottati.
- Facilitare l'accesso delle PMI al mercato della domanda pubblica avvalendosi maggiormente degli strumenti telematici di gestione degli appalti pubblici, come il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), resi disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze mediante la CONSIP. Tramite tali strumenti le PMI potranno proporre i propri prodotti e servizi, minimizzando i costi di partecipazione alle gare, senza barriere legate alle dimensioni ed alla localizzazione, nel rispetto della massima trasparenza.
- Istituire portali web per ampliare e migliorare l'accesso e la diffusione l'informazione sugli appalti pubblici disponibili di importo inferiore alla soglia U.E.
- In caso di imprese aggiudicatrici di un appalto pubblico, consentire all'impresa stessa di avvalersi di altre imprese purché facenti parte, insieme all'impresa aggiudicataria, di un contratto di rete, senza che ciò costituisca subappalto.
- Per favorire l'accesso agli appalti pubblici delle micro, piccole e medie imprese, ove possibile, è fatto obbligo alla Pubblica Amministrazione ed alle Autorità competenti di suddividere i contratti in lotti e di rendere visibili le possibilità di subappalto, nonché di riservare una quota degli stessi, non inferiore al 30 per cento, alle stesse micro, piccole e medie imprese.
- E' fatto divieto alla Pubblica Amministrazione ed alle autorità contraenti di richiedere alle imprese concorrenti requisiti finanziari sproporzionati al valore dei beni e dei servizi oggetto di gara.

La Regione Marche, anche avvalendosi delle indicazioni contenute nel "Codice europeo di buone pratiche per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici", che raccoglie le esperienze utili maturate in vari Stati membri nell'applicazione delle direttive comunitarie in materia, e a seguito della consultazione delle parti interessate in sede di Tavolo di concertazione ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale 20/2003, ha redatto una scheda di intervento dal titolo "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche", al fine di dare attuazione alle linee direttrici 5 e 6 dello Small Business Act di cui all'allegato 1 della presente deliberazione.

La scheda, che figura nell'allegato 2 alla presente deliberazione, partendo dall'analisi delle criticità esistenti nel nostro territorio in relazione alla tematica in questione, declina le possibili strategie di intervento e attività da intraprendere, in linea con quelle definite dalla direttiva nazionale.

Il progetto riconducibile all'attuazione della scheda di intervento allegata poggia su vari filoni di attività:

- 1) il primo finalizzato a creare ed implementare un portale web dedicato, dove confluiranno e sarà possibile consultare tutte le procedure di gara attivate nel territorio regionale, sia quelle sopra soglia oggetto di pubblicazione obbligatoria sulla Gazzetta Ufficiale U.E., sia quelle di importo inferiore, le cosiddette sotto soglia;
- 2) il secondo, finalizzato ad attivare meccanismi di collaborazione con EE.LL./loro organismi associativi/enti dipendenti, attraverso convenzioni e/o forme di partecipazione previste dall'ordinamento volte a verificare la possibilità di introdurre negli appalti attivati nel territorio regionale le misure di semplificazione normativa e i criteri di accesso per le PMI previste nelle strategie di intervento contenute nella scheda di intervento di cui all'allegato 2;
- 3) il terzo finalizzato a integrare e potenziare il sito web istituzionale del Servizio Industria Artigianato per attivare azioni di informazione sulle agevolazioni esistenti in materia di aggregazione di imprese;
- 4) il quarto volto ad adeguare i regolamenti riferiti a fondi pubblici di garanzia e finanza per le imprese per creare un percorso facilitato per l'accesso delle PMI agli aiuti in forma di garanzia e di abbattimento dei costi finanziari;
- 5) il quinto volto all'adozione di misure di certificazione del credito e adozione di garanzie che consentano il pagamento delle fatture da parte del sistema bancario, al fine di accelerare i pagamenti da parte delle P.A.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione della scheda di intervento di cui all'allegato 2 saranno quantificate con atti successivi.

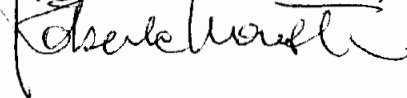
Lo sviluppo delle attività connesse allo Small Business Act ed il loro coordinamento comportano sia nell'immediato che in prospettiva un impegno organizzativo specifico sia presso il tessuto produttivo marchigiano sia presso le Amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni, Commissione attività produttive attualmente non contemplato all'interno dell'Amministrazione regionale. Si ritiene pertanto opportuno adottare nell'ambito del Servizio Industria le misure organizzative idonee per lo sviluppo dei progetti di intervento attinenti le singole linee direttrici dello Small Business Act e per il coordinamento delle attività connesse alle linee direttrici stesse.

#### **ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

Ciò premesso si propone alla Giunta regionale di adottare la presente deliberazione avente per oggetto: "Comunicazione U.E. del 25 giugno 2008 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010: Adozione linee direttrici di azione "Uno Small Business Act per l'Europa" e approvazione scheda di intervento "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche".

#### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(Dott. ssa Roberta Maestri)

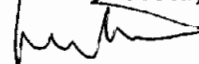


#### **PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INDUSTRIA ARTIGIANATO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

(Dott. Fabrizio Costa)





seduta del  
**27 SET 2010**

Pag. 7

delibera  
**1381**

*La presente deliberazione si compone di n.19 pagine, di cui n. 3 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.*

**IL SEGRETARIO DELLA  
GIUNTA**

*(Dott.ssa Elisa Moroni)*

*fu*



**Allegato 1**

**Linee direttrici di azione dello Small Business Act di cui alla Comunicazione UE COM (2008) 394 del 25.06.2008 e alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010**

1. Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale: è necessario che essi preparino il terreno ai futuri imprenditori stimolando, soprattutto tra i giovani e le donne, il talento imprenditoriale e l'interesse verso chi intraprende, e semplificando le condizioni per la successione nelle imprese
2. Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità
3. Formulare regole conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo", tenendo conto delle caratteristiche delle PMI quando legiferano e semplificare il contesto normativo in vigore
4. Rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI, semplificando per quanto possibile la vita delle PMI, in particolare promuovendo l'e-government e soluzioni a sportello unico
5. Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI
6. Agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali
7. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico, soprattutto migliorando la governance e l'informazione sulle politiche del mercato unico, permettendo che gli interessi delle PMI siano meglio rappresentati in sede di elaborazione delle norme e facilitando l'accesso delle PMI ai brevetti e ai modelli depositati
8. Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione
9. Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità
10. Incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficiano della crescita dei mercati all'esterno dell'UE, in particolare attraverso aiuti mirati al mercato e attività di formazione imprenditoriale.

*fm*



~~27 SET 2010~~

delibera

1381

**Allegato 2**

**Scheda di intervento "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici nella Regione Marche"**

**Punti di debolezza del quadro operativo attuale**

- a) difficoltà nel reperire le informazioni pertinenti ed aggiornate sulle gare di appalto, per l'inesistenza di fonti di informazione sistematiche e organiche e per l'estrema eterogeneità delle procedure di appalto;
- b) esiguità del tempo disponibile per preparare le offerte in risposta alle gare d'appalto, il che preclude in molti casi la possibilità di costituire aggregazioni di imprese;
- c) soglie finanziarie elevate per l'accesso alle gare e criteri di capacità tecnica e finanziaria sproporzionati;
- d) frammentazione delle imprese che intendono accedere alle gare di appalto;
- e) scarsa capitalizzazione e difficoltà di accesso al credito;
- f) ritardo nei pagamenti da parte della P.A.

**Strategie di intervento**

a1) Sistematizzare ed organizzare le informazioni esistenti sulle gare di appalto.

b1) Rendere possibile la conoscenza degli atti di gara prima della pubblicazione ufficiale, attraverso i meccanismi previsti dall'ordinamento e in particolare dalla normativa sugli appalti pubblici.

In particolare le strategie di intervento da mettere in atto da realizzare possono consistere nelle seguenti:

- utilizzare la pratica dell'avviso di preinformazione al fine di consentire ai potenziali offerenti di predisporre le condizioni necessarie alla presentazione dell'offerta, inclusa la ricerca partner in caso di offerta congiunta. La pratica dell'avviso potrebbe essere estesa anche ai casi non esplicitamente previsti come obbligatori dal d. lgs. 163/2006;
- partecipazione alla fase ascendente del procedimento amministrativo della gara, in particolare concorrendo alla definizione dei principali criteri di accesso;
- per gli appalti di lavori pubblici, consultazione della sezione del sito dell'osservatorio regionale sugli appalti che riporta la programmazione triennale e gli aggiornamenti annuali predisposti dalle amministrazioni aggiudicatrici;
- verifica delle risorse a bilancio degli enti locali e dipendenti.

c1) Suddividere, ove possibile, i contratti in lotti, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

c2) Pubblicizzare meglio le opportunità di subappalto, specie nel caso di appalti di notevole entità, e garantire ai subappaltatori pari condizioni a quelle concordate tra amministrazione aggiudicatrice e appaltatore principale;

c3) Riservare una quota degli stessi, non inferiore al 30%, alle piccole e medie imprese;

c4) Porre attenzione, nelle procedure di gara, alla non discriminazione e proporzionalità dei criteri di capacità tecnica e finanziaria rispetto al valore di beni e servizi oggetto di gara;

c5) Richiedere solo garanzie finanziarie proporzionate;

c6) Incentivare la presentazione di offerte congiunte da parte di PMI aggregate nelle forme previste dalla normativa sugli appalti.

d1) in caso di impresa aggiudicataria facente parte di un contratto di rete, consentire all'impresa stessa di avvalersi delle altre imprese facenti parte del contratto medesimo, senza che ciò costituisca subappalto

d2) attivare azioni di informazione sulle agevolazioni esistenti in materia di aggregazione di imprese.



e1) creare un percorso facilitato per l'accesso agli aiuti in forma di garanzia e di abbattimento dei costi finanziari, attraverso la predisposizione di priorità e/o precedenza negli interventi esistenti di garanzia ed abbattimento tassi in tema di capitale di esercizio.

f1) facilitare i pagamenti attraverso l'intervento di intermediari finanziari e/o misure di pagamento elettronico

**Attività da intraprendere**

- 1) Creazione portale web dedicato agli appalti nel territorio regionale
- 2) Attivazione meccanismi di collaborazione con EE.LL./loro organismi associativi/enti dipendenti, attraverso convenzioni e/o forme di partecipazione previste dall'ordinamento, volte a verificare la possibilità di introdurre negli appalti attivati nel territorio regionale le misure di semplificazione normativa e di criteri di accesso per le PMI elencate nelle strategie di intervento
- 3) Potenziamento sito web istituzionale del Servizio Industria Artigianato
- 4) Adeguamento dei regolamenti riferiti a fondi pubblici di garanzia e finanza per le imprese
- 5) Adozione di misure di certificazione del credito e adozione di garanzie che consentano il pagamento delle fatture da parte del sistema bancario